**Focus Group – Giovanni, Sara e Guglielmo**

**Allora, noi siamo un gruppo di studenti del Politecnico e stiamo conducendo una serie di interviste per il progetto di HCI, ovvero Human-Computer Interaction, e adesso siamo nella fase successiva a quella del Need Finding, e andremo a sviluppare delle tematiche riguardanti lo studio, che abbiamo riscontrato in interviste precedenti e che sono, diciamo, tematiche calde. A breve vi faremo anche firmare dei moduli di consenso, perché questa intervista è registrata, e anche di utilizzo del materiale multimediale che andremo a reperire. Allora, iniziamo subito con una breve presentazione, per favore presentatevi, in che ordine interferite.**

Mi chiamo Guglielmo Leita, faccio il Politecnico, Ingegneria Meccanica, terzo anno.

Sono Sara Zuliani, faccio Ingegneria Gestionale a Udine, sono al terzo anno.

Io sono Giovanni Pressacco, studio Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, anche io terzo anno.

**Va bene, grazie. Inizieremo con la gestione del fallimento a livello scolastico. Quindi io vi chiederei, come prima domanda, pensate che il tema del fallimento sia fisiologico e una parte del percorso scolastico, o come lo vedete in generale il fallimento?**

Boh, sì, ritengo che sia parte del percorso, che capisci a tutti prima o poi di fallire e di non passare magari un esame o qualcosa, perché non si ha studiato bene, o si ha avuto sfortuna, si ha avuto un incappo, e quindi sì, lo ritengo parte integrante.

Mi trovo d'accordo con il mio compagno.

Anche io.

**Avete mai avuto esperienze di fallimento che vi va di condividere?**

Ovviamente sì, in due anni di università la fine a qualche esame è andato male. Devo dire che alcune volte ritengo che non sia tanto colpa mia, nel senso dello studio, che abbia studiato poco qualcosa, ma semplicemente abbia avuto sfortuna in un esercizio, sbagliato un calcolo, e cose simili, no?

Io personalmente non ho mai riscontrato grossi fallimenti, devo ammetterlo, e quelli che ho dovuto affrontare non sono mai stati particolarmente pesanti, maggiormente dovuti alla mia poca organizzazione.

Io di fallimenti ne ho avuti, condivido l’idea di Guglielmo e anche ogni tanto delle mancanze magari di spiegazioni, argomenti, informazioni da parte dei professori.

**Avete riscontrato delle opportunità di crescita quando ci sono stati questi fallimenti?**

Sì, cioè secondo me se si riesce a comprendere bene, poi ti approcci in modo diverso alla materia, all'esame che devi fare. Anche è utile dare magari l'esame una volta per comprendere proprio come il professore predispone l'esame, magari non è sempre chiaro, esplicito appena all'inizio.

Condivido per la maggior parte, alla fine un fallimento può aiutarti a modificare il tuo metodo di studio e l'approccio all'esame, quindi aiutarti per la volta successiva.

**Magari in momenti di bassa motivazione in generale, come affrontate lo studio?**

Magari staccando per qualche ora dallo studio, facendo qualcos'altro, magari andare a fare un giro fuori casa, comunque... sì, allontanarsi dallo studio.

Sì, direi anch'io. Sport, maggiormente. Rimanere in casa di solito, almeno personalmente, non mi aiuta. Con un hobby per distrarsi. Sì, più creativo possibile, o fisico.

Personalmente trovo interessante la cucina.

**Invece, al contrario, ci sono giorni magari in cui ti senti motivato ma non riesci a studiare?**

In linea di massima direi che se mi sento motivato arrivo a studiare bene, non riscontro questo problema.

Stessa cosa. Quando c'è bisogno di studiare, anche se magari non c'è troppa voglia, se lo si impone e si fa.

**Per quanto riguarda la concentrazione durante lo studio, quali sono le principali cause della difficoltà nel mantenere la concentrazione durante una sessione di studio?**

Personalmente, social network, tendono a distrarmi molto dallo studio e non mi fanno accorgere del tempo che passa. Quindi, magari per ore fondamentali, importanti, senza anche accorgermi.

Oltre ai social, il rumore, cioè non posso avere rumore mentre studio. Il rumore mi distrae tanto.

Sì, condivido anch'io il fatto che il telefono, comunque internet e social network sono una grande fonte di distrazione e magari anche quando non si ha molta voglia di studiare si trova qualunque scusa per fare altre cose, non so, andare a fumarsi una sigaretta, andare al bar a prendersi un caffè e comunque attività così.

**E utilizzare uno strumento elettronico, ad esempio, per studiare potrebbe indurvi a maggiori distrazioni o potrebbe aiutare, o vi aiuta se lo fate già?**

Boh, considerando che principalmente utilizzo il computer per studiare, perché ci sono tutte le dispense, il materiale è caricato dai prof, non lo ritengo grandissima fonte di distrazione, quello. Più che altro, forse sì, al cellulare, che avendocelo a portata di mano...

Trovo che inevitabilmente, usando un computer per le dispense, iPad per premere appunti e telefono, magari per le mail istituzionali sia difficile non incappare in qualche distrazione, però sono strumenti fondamentali per lo studio ormai.

Sono d'accordo.

**Ci sono delle strategie che utilizzate per mantenere la concentrazione, per non farvi distrarre anche dagli strumenti digitali?**

Io ho una app che mi blocca i social, tipo dalle 8 di mattina fino alle 7... no, sì, fino alle 5 del pomeriggio non posso aprire i social.

No, io personalmente non utilizzo nessuna applicazione del genere.

**Non per forza applicazioni, ma anche strategie in generale per migliorare la tua concentrazione o mantenerla durante...**

Ho provato in passato ad utilizzare tecniche, ad esempio la Pomodoro Technic, ma non ho riscontrato un'utilità concreta, quindi ho rinunciato alla fine. Anch’io.

Io principalmente spengo il cellulare e lo metto in un'altra stanza. E non uso altro.

**Quanto influisce l'ambiente sulla vostra concentrazione?**

In realtà molto, ma dipende da cosa si intende per ambiente. Il luogo fisico concreto influisce molto, perché mi trovo molto bene a studiare in casa mia, ma non in luoghi pubblici, ad esempio la biblioteca. Però, per contempo, un rumore di sottofondo, che possa essere una tv, magari il tram che passa fuori di casa o i vicini che fanno confusione, non mi dà troppo fastidio, a meno che non sia esagerato.

A me influenza tanto appunto per il rumore, per la gente. Poi dipende anche da cosa sto studiando, però preferisco essere in una camera da sola.

A me personalmente il rumore di fondo non influisce molto. Più che altro se si è in sessioni di studio con altre persone, magari se loro sono disattenti ti può influenzare questo.

**E invece la qualità del riposo e la vostra routine in generale, proprio anche come è andata la giornata, come influisce sulla vostra sessione di studio?**

Io ritengo che avere almeno un'idea di quello che si voglia fare nella giornata possa essere di grande aiuto. Non avere orari assurdi, magari stare svegli fino a tardi quando il giorno dopo si deve studiare può aiutare a mantenere la concentrazione il giorno dopo.

Sono senza dubbio d'accordo. Ho notato più volte che quando facevo magari tardi la notte, il giorno prima mi era prefissato di studiare la mattina, e per il pomeriggio alla fine finivo sempre con lo studiare poco e male. E soprattutto non nelle ore che mi era prefissato, ma sempre più tardi.

Sì, anche le ore di sonno che si dormono per routine sono fondamentali.

**Certamente. E passando invece al metodo di studio, riuscite a fare una carrellata per dire che metodo di studio usate, se ne avete uno?**

Non lo definirei esattamente un metodo di studio, ma do grande importanza a seguire le lezioni, i corsi in presenza, prendendo appunti quando possibile, senza poi andare a sistemarli una volta tornato a casa, e poi a fare un grande ripasso, magari facendo uno schema oppure un riassunto in vista dell'esame. E come necessario fare esercizi, se la materia li prevede.

Io invece devo risistemare gli appunti dopo la lezione per avere un'idea chiara di quello che abbiamo fatto.

Mi trovo abbastanza d'accordo con quello che ha detto Giovanni. Alla fine seguo principalmente le lezioni, poi magari nei weekend mi riguardo quello che è stato fatto nelle lezioni precedenti, poi in previsione dell'esame, un ripasso teorico e infine gli esercizi per prepararsi all'esame.

**E ci sono degli aspetti che voi direste essere poco efficienti, per quanto riguarda come studiate, che vorreste cambiare anche idealmente?**

Magari la tendenza a concentrare la maggior parte del ripasso barra studio negli ultimi 4-5 giorni prima dell'esame, che per quanto funzioni può essere pesante, a tratti.

Io invece vorrei riscrivere di meno le cose, cercare di memorizzarle senza doverle scrivere più volte.

Anch'io condivido il fatto di magari prendersi più per tempo, non studiare tutto nelle ultime settimane. Quello sicuramente potrebbe aiutare a vivere una sessione d'esame un po' più tranquilla.

**Per quanto riguarda la gestione della stanchezza e delle pause, ci sono dei segnali fisici e mentali che indicano che dovete prendervi una pausa o fermarvi?**

Io semplicemente quando vedo che leggendo gli appunti non capisco quello che sto leggendo, capisco che è ora di prendere una pausa.

Una volta arrivato il momento in cui leggi quasi meccanicamente senza accorgersi di quello che stai leggendo, e dopo 5 minuti dici che cosa ho appena letto, non mi ricordo, è il momento di prendere una pausa.

Anche quando non ti ricordi le cose più basiche o che hai fatto all'inizio della giornata vuol dire che sei pieno.

**Certamente, e potete descrivere queste pause voi come le fate di solito? Ad esempio, magari avete studiato un'ora o quanto avete studiato, poi come vi gestite proprio la sessione di studio, magari del pomeriggio?**

Personalmente faccio sicuramente merenda, magari bevo una bevanda calda, un caffè o un tè, anche per darmi un po' di carica. E poi tendo magari a scrollare un pochino sui social o a guardare un video che mi interessa.

Sono abbastanza d'accordo, aggiungo che di solito mi fumo una sigaretta nelle pause, magari guardo il telefono una decina di minuti e così.

Io cerco di interagire con qualcuno se non sono solo a casa, di parlare o di stare con qualcuno.

**Avete detto, ad esempio, che durante le pause magari guardate il telefono, scrollate un po' sui social. Vi è mai capitato di iniziare magari una pausa e poi avete in mente che questa pausa deve durare cinque minuti e poi si dilunga di parecchio, magari?**

Anche troppo spesso.

Molto spesso.

Sì, sì, concordo, succede.

**Avete delle strategie o dei pensieri riguardo a questo per evitare che questa cosa qua succeda?**

Io ho il timer, che dopo... quell'app lì mi dà quindici minuti, cioè posso scegliere il tempo, ma dopo quindici minuti il default si blocca, quindi io devo andare.

**E la trovi utile come cosa? La utilizzi spesso?**

Sì, sì, tutti i giorni. Anche a fine settimana ti fa il record di quante ore sei stato al telefono, quante pause hai preso, quindi ti accorgi.

Di solito dopo un po' mi accorgo di stare facendo un danno, quindi mi fermo.

Sono d’accordo.

**Sì, certo, capisco. Quindi...Come vi sentite voi utilizzate nell'affrontare ciò che dovete studiare?**

Per quanto riguarda il metodo, per me mi sono trovato sempre abbastanza bene, tutto sommato. C'è da dire che alcuni esami il carico di lavoro, a mio parere, è sproporzionato, hanno decisamente pochi CFU rispetto a quello che bisogna studiare o comunque fare a casa.

Sono completamente d'accordo, ho trovato esami magari che valevano davvero poco, che richiedevano molto più tempo, ore, anche solo per comprendervi nell'argomento, rispetto ad altri esami semplicissimi che valevano molto di più.

Sono d'accordo, anche se penso che il mio metodo di studio possa essere più efficiente e meno stancante.

**E sempre tornando magari all'argomento delle pause, voi ve le pianificate le pause o ad una certa dite, no, ok, ho bisogno di interrompere?**

Personalmente vado a braccio. Anche io. Quando sento che ho bisogno di una pausa, la prendo. Ma non è che un intervallo che dico, ok, dopo un'ora sicuramente avrò bisogno di una pausa, ma molto in base al momento. Se sono nel flow, posso studiare anche per tre ore, se riesco a mantenere la concentrazione.

Sì, io ho notato che riesco a fare per più tempo esercizi, quindi esercizi posso farli anche per due ore e mezza. Invece se sto studiando nozioni proprio mnemoniche, ogni 45 minuti inizio a stancarmi.

Personalmente io mi metto dei, cioè dei limiti, non dei limiti di tempo, ma dico almeno fino a quell'ora devo studiare, più che altro per darmi una certa regolarità.

**Quindi diciamo che tu più o meno ti pianifichi le pause, o più che le pause in realtà i momenti di studio?**

Cioè direi più le pause, perché dico inizio a studiare a quell'ora e magari dopo un'ora faccio un dieci minuti di pausa e così via. Però non è nulla di matematico scritto su un diario, è qualcosa che sì, vado anche un po' a braccio. Cioè se vedo che arrivo ad andare avanti senza problemi vado avanti, certo.

**E in che modo la tecnologia, oltre al solo fatto di scrollare, influisce sulle vostre pause? Ad esempio se state studiando con il computer, se usate il computer, cose così?**

In realtà non in maniera particolare, cioè lo scrolling come l'abbiamo definito prima può avvenire sia da computer che da telefono che da iPad. Perché le piattaforme social sono dappertutto, quindi la fonte di distrazione principale è quella, certo, non la tecnologia in sé.

Io magari se qualcuno mi scrive qualcosa mi trovo spesso a rispondere anche abbastanza velocemente, per il resto direi...

**Però non sono cose che ti distraggono tanto? Lasciando perdere durante le pause, che lo allunghi scrollando? Metti che stai studiando, ricevi un messaggio e poi torni subito a studiare?**

No, direi che alle volte succede di persi un attimo, magari si inizia una breve discussione e quindi perdi un po' il filo dello studio.

Sì, stessa cosa di Guglielmo.

**Secondo voi, o anche per la vostra esperienza, è meglio fare delle pause più brevi e più frequenti o più lunghe e distanziali nel tempo, come vi trovate meglio voi?**

Secondo me ci vorrebbe una gradualità, cioè iniziare con periodi di studio più lunghi, seguite le pause maggiori, andando a ridurre gli intervalli di tempo segnati sia allo studio che alle pause, perché inevitabilmente ci si stanca, quindi avrebbe senso una gradualità.

Io invece penso che ci vada un periodo di studi lunghi e meno pause ma un po' più lunghe.

A mio parere dipende anche tanto da quello che si sta studiando, se sono molti esercizi brevi o è un esercizio da ore, a mio parere cambia tanto, però in media direi che sono più tempi di studio lunghi e pause abbastanza lunghe anche quelle.

**E parlando dell'organizzazione generale dello studio, che cosa significa per voi essere organizzati durante le sessioni di studio?**

Avere idea di cosa richiede il programma a livello di studio, organizzazione, conoscenze, aver pianificato le giornate per il ripasso, lo studio e l'esercizio.

Avere anche tutto il materiale pronto, a disposizione, sapere dove trovarlo, avere una idea di quello che si vuole fare entro l'esame, quindi comprese magari simulazioni d'esame, esercizi fatti prima e una teoria già pronta.

Aggiungo solo che magari anche avere una chiara idea dell'ordine in cui si vuole fare gli esami dà una grossa mano e non studiare tutto insieme.

**Ogni tanto vi sentite per caso limitati da questa organizzazione che vi fate mentalmente ideale e vorreste avere più flessibilità o non avete questo modello di organizzazione?**

Personalmente no, anche perché raramente riesco ad essere organizzato come vorrei essere, quindi molto più spesso mi trovo per organizzare al volo, diciamo, senza uno schema prefissato.

Sì, stessa cosa.

Sì, sinceramente non è che mi sento limitato da questa cosa, più che altro anche perché non è un'organizzazione rigida comunque.

**Beh, vi potrebbe aiutare avere un certo grado di organizzazione aggiuntiva o va bene prenderla, diciamo, al volo?**

No, potrebbe essere utile come linea guida, poi sempre è pronta ad essere modificata in base all'esigenza, ma semplicemente si pianifica di studiare un tot di ore o cerchi argomenti di una giornata, quando una persona è ancora carica e dice io posso studiare ancora, non vedo perché limitarsi a seguire un programma prefissato. Però sì, come framework potrebbe aiutare.

Sì, sì, sono d'accordo.

Per come sono fatto io no, direi di no, che non mi aiuterebbe un'organizzazione scaglionata perfettamente.

**Certamente, perché l'idea è che generalmente magari le persone si trovano un po' più in difficoltà e quindi magari si trovano a studiare di meno di quanto si erano prefissate e quindi era buono chiedervelo. In genere, come pianificate il tempo di studio e l'organizzazione durante gli esami?**

Solitamente, ma durante la sessione d'esami e durante tutto l’anno?

**Allora potrebbe essere sia come ti organizzi perché hai un esame a breve o anche magari ad esempio all'inizio semestre come ti vuoi organizzare per affrontare un esame?**

All'inizio semestre in linea di massima direi che l'obiettivo è seguire tutte le lezioni, rimanere in pari e magari portarci avanti con esercizi e cose fatte così ad esercitazione. Per quanto riguarda la sessione, semplicemente decidi l'esame da fare nella prossima una o due settimane e ti chiudi in casa e studi quello per quanto puoi.

La tecnica condivisa dalla maggior parte degli studenti è quella di chiudersi in casa e studiare fino a un giorno prima, fino alla sera prima dell'esame, anche da me.

Vedere magari se ci sono degli esami tanto prima, magari degli esami parziali su cui vale la pena puntare, magari all'inizio concentrarsi principalmente su questi esami parziali per poi essere più tranquilli dopo.

**Passiamo ora all'argomento dello studio insieme ad altre persone. Vi chiederei se vi è utile più studiare in maniera individuale o in un gruppo, o se pensate che siano utili in entrambi i modi.**

Personalmente ritengo utili entrambi i modi, soprattutto per esami più teorici, dove ci sono magari lunghe dimostrazioni, studiare individualmente è fondamentale, a mio parere, perché mantenere la concentrazione quando bisogna memorizzare molte cose in gruppo mi viene un po' difficile. Per quanto riguarda altri esami un po' più pratici, dove richiede più la soluzione di esercizi o comunque di fare ragionamenti, ritengo che studiare con amici o comunque compagni di corso sia abbastanza utile, soprattutto ti puoi interfacciare con altre persone, puoi confrontare i tuoi risultati, i tuoi procedimenti e tutte queste cose.

Io invece, personalmente, trovo che almeno la prima parte dello studio è quella che comprende la comprensione degli argomenti e il primo rapporto che hai con loro sia un'attività da fare personalmente singola, mentre una seconda fase, che può essere molto più utile, ad esempio, in esami che hanno una parte orale, può essere quella di confronto con altre persone, di ripetizione; quindi, aiuta anche nell'esposizione degli argomenti studiati.

Io sono d'accordo con Guillermo, quindi mi trovo meglio a studiare con gli altri quando ci sono esercizi pratici da fare, in particolare mi trovo bene a confrontarmi sugli esercizi da fare, come hanno risolto gli esercizi i miei compagni.

**E, secondo voi, quali sono i principali vantaggi di studiare con un'altra persona?**

Beh, puoi avere una prospettiva diversa su, in generale, qualunque argomento che viene affrontato, anche semplicemente una singola cosa che magari non è stata compresa al massimo spiegata da un tuo compagno, che ha magari una prospettiva diversa, un metodo di comprensione diversa può aiutare.

Può anche aiutare nello stimare quanto approfonditamente devi studiare un argomento d’esame; quindi, magari tu l'hai studiato troppo superficialmente, confrontandoti con qualcun'altro ti accorgi che hai bisogno di più nozioni e di aver studiato di più.

Aggiungerei anche che anche semplicemente spiegare a qualcuno che ti pone una domanda l'argomento può aiutarti a comprenderlo meglio, comunque a realizzare a che livello di comprensione sei arrivato, e sì, comunque, magari risolvere esercizi in gruppo può essere d'aiuto, anche solo se uno rimane bloccato a un certo punto si può in qualche modo risolvere tutti insieme.

**Certo. E in che modo la presenza delle altre persone, gli amici, i compagni di corso, influisce sulla motivazione e sulla concentrazione?**

Sulla motivazione può influire positivamente, proprio almeno perché ti senti un po' quasi in dovere di studiare se ti trovi con un gruppo studioso. Però c'è anche il downside che spesso la concentrazione può essere persa molto velocemente, anche semplicemente per una chiacchiera.

Sono d'accordo.

Sì, personalmente dipende molto da con chi ti interfacci, se è una persona molto studiosa e molto rigida in quello che vuole fare ti può motivare positivamente a seguire più attivamente la sessione di studio.

**Quali sono invece, magari, i rischi e le difficoltà più comuni dello studiare insieme?**

Semplicemente il fatto che ci si può distrarre, essendo in gruppo è facile andare per una tangente e fare tutt'altro.

Sì, solo quello. Sono d’accordo.

**Secondo voi in che modo studiare con gli altri può influenzare il proprio metodo di studio?**

Beh, si può prendere dagli altri sicuramente, magari, nuove tecniche di studio, consigli, anche appunti diversi e cose del genere, quindi anche cercare di capire come gli altri studenti riescono a memorizzare cose che magari tu non sei in grado di memorizzare.

Sì, si può essenzialmente incrociare le proprie conoscenze e raggiungere, magari, un livello più profondo di conoscenza.

Sono d'accordo, anche se personalmente non ho mai riscontrato meno uno scambio di metodi di studio, mi accorgo che possa essere comunque un fatto molto utile.

**Ok, e cambiando invece un po' al momento, nel vostro percorso di studi avete mai chiesto un feedback a studenti più grandi? E se sì, in che modo vi è stato utile? Se l'avete ricevuto.**

Personalmente, in relazione a studenti più grandi, non è che ne abbia conosciuti particolarmente tanti, in particolare nel mio corso. Più che altro ti possono aiutare a darti una regolarità, una specie di... sì, un metodo di studio, insomma.

Anch'io, purtroppo, non ho mai avuto occasione di confrontarmi con degli studenti più grandi, anche perché mancano delle piattaforme per poter avere un contatto con qualcuno, magari, che ha fatto il tuo corso di studi e che possa aiutarti per risolvere dei problemi che stai avendo.

Anch'io non sono mai riuscita a interfacciarmi con dei ragazzi, delle ragazze più grandi che abbiano frequentato il mio stesso corso e sicuramente mi sarebbe stato molto utile, perché oltre ai consigli, solo magari sull'esame, sul professore, anche su proprio come impostare il proprio studio, la propria ricerca.

**Perfetto, grazie. E infatti la domanda successiva, visto che magari non siete mai riusciti a interfacciarvi con degli studenti più grandi, specialmente voi due, avreste mai voluto averlo fatto, diciamo, anche prima di questo momento, magari al primo anno?**

Sì, sì, assolutamente. C'è stato più di qualche momento in cui, fondamentalmente, ho dovuto arrangiarmi e capire come risolvere un problema o affrontare un certo argomento da solo, ma sicuramente un aiuto da parte di qualcuno sarebbe stato utile.

Assolutamente d'accordo.

Sì, certo, una guida può aiutare molto nel percorso di studi.

**E in che modo il confronto con, magari, studenti più grandi, pensate che possa influenzare la propria motivazione, il proprio approccio allo studio?**

Beh, positivamente, alla fine se incontri qualcuno che ha già percorso la tua laurea e ti può dare una motivazione in più se lui ti spiega come hai fatto e come ci è riuscito, semplicemente.

Può anche essere utile la sua esperienza anche in campo di fallimenti, riguardo alla domanda di prima, magari anche la persona ha avuto dei fallimenti e ti spiega semplicemente come li hai superati e come magari impostare il tuo metodo di studio in modo da riuscire a superare quell'ostacolo.

Sì, sono d'accordo anch'io, quello che volevo dire.

**Come valutate l'accesso al feedback degli studenti più grandi attualmente e anche in che modi pensate che si possa facilitare questo tipo di confronto?**

Lo trovo altamente scarso, non ci sono grandi piattaforme o metodi per conoscere, venire in contatto con studenti più grandi. Il meglio che si trova fondamentalmente sono le locandine appese dagli stessi studenti che offrono però ripetizioni, non un confronto a pari, quindi comunque attraverso un pagamento, che non è il massimo, perché si viene anche a prendere una relazione diversa, che può esserci tra due studenti ma più un altro professore o studente.

Stessa cosa anche nella mia università, anzi da noi offrono semplicemente il numero di telefono, quindi solo scrivendoli su Whatsapp ci si può magari interfacciare con degli studenti più grandi, però spesso non si vuole andare a disturbare queste persone; quindi, spesso si evita anche a nostro discapito, chiaramente.

Sì, sono essenzialmente d'accordo, l'unico metodo è o gruppi Whatsapp o gruppi Telegram in cui puoi trovare un contatto.

**E voi, che siete al terzo anno, sareste disposti a dare dei consigli a studenti magari più piccoli per aiutarli ad affrontare difficoltà?**

Certamente.

Sì, a me piacerebbe anche.

Sì, condivido anch'io, sarei più che disposto.

**Va bene, grazie mille.**